

Gazzetta del Sud 28 Aprile 2012

Spaccio tra Spadafora e Milazzo, tre arresti

MILAZZO. Le ultime operazioni delle forze dell'ordine avevano creato una sorta di vuoto nella gestione dello spaccio nel comprensorio tirrenico e così avrebbero tentato di appropriarsi del mercato per piazzare la droga nella fascia compresa tra Spadafora e Milazzo.

I riflettori degli inquirenti sono, però, rimasti sempre accesi e così ieri mattina è stata la Guardia di Finanza della compagnia di Milazzo a stroncare sul nascere una nuova organizzazione. A finire in manette tre persone, poste poi ai domiciliari, per altri due è stato disposto l'obbligo di firma, mentre altri 15 sono stati denunciati. Questo il bilancio dell'operazione "Naulochus", la stessa denominazione del lungomare di Venetico dove nella fase iniziale delle indagini si realizzava buona parte dell'attività di spaccio. Oltre un anno di attività investigativa, fatta di appostamenti ed intercettazioni telefoniche che ha prodotto il provvedimento restrittivo nei confronti di Dario Pantò, 25 anni; Paolo Bertuccio di 29; Antonino Bertuccelli di 27; ai quali sono stati concessi i domiciliari, mentre sono stati raggiunti dalla misura coercitiva dell'obbligo di presentazione alla polizia, Carmelo Pavone, 30 anni e Michele Bisazza di 33. Ad eseguire i provvedimenti emessi dal gip del Tribunale di Messina,

Maria Vermiglio, su richiesta dei magistrati Angelo Cavallo e Fabrizio Monaco, sono stati ieri mattina all'alba 25 finanzieri della locale compagnia, agli ordini del capitano Antonio Ranaudo, che si sono avvalsi anche della collaborazione delle unità cinofile di Messina. Una indagine non semplice — come confermano le Fiamme Gialle in un comunicato diramato dal Comando provinciale —. La banda, infatti, utilizzava i minorenni proprio per cercare di non destare sospetti.

Dall'esito delle attività, durante le quali sono state effettuate intercettazioni telefoniche, ambientali e videoriprese, è emerso che i diversi responsabili, attivi anche nella piazza di Messina ove reperivano la sostanza stupefacente, successivamente smerciata nella fascia tirrenica fino a Milazzo, avevano tentato di appropriarsi del mercato locale degli stupefacenti tipo hashish e marijuana, subentrando ad altri soggetti già coinvolti in precedenti operazioni di polizia e reperendo, fra giovanissimi, la manodopera necessaria per realizzare la condotta criminale.

L'attività tecnica permetteva di rilevare diversi episodi di spaccio, nel periodo dal novembre 2008 al novembre 2009, nonché eseguire numerosi riscontri, sottoporre a sequestro significativi quantitativi di sostanza stupefacente, denunciare all'Autorità giudiziaria 15 soggetti e segnalare al prefetto una decina di consumatori. L'attività investigativa tuttavia non appare ancora conclusa e si è alla ricerca di quei personaggi che potrebbero avere avuto un ruolo guida nella gestione di questi gruppi che potrebbero essere stati i terminali di un'azione

criminosa che vede ancora una volta in primo piano le zone di Torregrotta, Venetico e Spadafora, da sempre ritenuta ad alto rischio nel settore degli stupefacenti dalle forze dell'ordine.

Il tentativo di allargarsi anche su Milazzo rappresenta sicuramente un fattore nuovo determinato evidentemente dalla consapevolezza che il territorio, in questo particolare momento storico è rimasto senza controllo a seguito degli arresti degli ultimi mesi di personaggi che operavano tra la città del Capo e Barcellona.

Giovanni Petrunaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS